

Stati Uniti, sull'aborto è già battaglia elettorale

NEW YORK. È sempre più chiaro che le questioni dell'aborto e del controllo delle nascite stanno entrando con forza nella della campagna elettorale presidenziale Usa. Sebbene l'Amministrazione americana si sia difesa dietro la giustificazione di equa copertura sanitaria per tutti i cittadini, la decisione del presidente americano Barack Obama di imporre alle istituzioni religiose quali ospedali, scuole e università, il rimborso delle spese per aborto e contraccezione dei dipendenti è una scelta carica di implicazioni politiche. Non stupisce, pertanto che il capo della Casa Bianca – in vista di un imbarazzante faccia a faccia con i leader religiosi americani alla National Prayer Breakfast, l'incontro annuale di preghiera tenutosi giovedì a

Washington e in cui Obama ha ribadito la propria fede cristiana – si sia sentito in dovere di spiegare di persona all'arcivescovo di New York, Timothy Dolan, e alla presidente dell'associazione sanitaria cattolica, suor Carol Keehan, le ragioni di tale virata "liberal". La pressione democratica avrebbe poi avuto la meglio anche sulla decisione della maggiore fondazione contro il cancro di sospendere l'erogazione di 680 milioni di dollari all'associazione di pianificazione familiare Planned parenthood. Dopo due giorni di polemiche – e le minacce di boicottaggio – la Komen foundation, nota per il nastrino rosa e le sue marce per la raccolta fondi per la lotta al cancro al seno, ha ceduto alla richiesta di 22 senatori

dell'asinello e ha deciso di proseguire il finanziamento del programma di mammografie presso il gruppo che fornisce alle donne americane servizi per la contraccezione e l'aborto. I tagli annunciati sarebbero stati giustificati dalle regolamentazioni della fondazione Komen che proibisce l'aiuto finanziario ad associazioni sotto indagine e, su Planned parenthood, pende una causa lanciata dal deputato repubblicano pro-life Cliff Stearns. I sostenitori del diritto all'aborto avevano però letto la decisione quale un giro di vite conservatore e pro-life, spinto dal nuovo vertice repubblicano della fondazione, Karen Handel.

Loretta Bricchi Lee

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fondazione anti-cancro Komen «cede» alle pressioni liberal e ridà i fondi all'ente per la pianificazione familiare